

Proposta Assegno di ricerca

Durata: 12 mesi

Proponente: Matteo Casari

Partecipazione culturale e performing arts: modelli di fruizione emergenti e strumenti di policy

Il contesto attuale

La scarsa partecipazione culturale in Italia, soprattutto se confrontata con quella di altri paesi dell'Unione Europea, è un dato che emerge da anni di serie storiche, ed è un tema centrale e certamente multidimensionale che si lega ad altre disuguaglianze sociali e territoriali. Tra i molti fenomeni che la pandemia ha accelerato e reso di più difficile interpretazione, vi è quello dei cambiamenti nelle modalità di fruizione culturale e nei comportamenti di consumo. Nel corso della pandemia sono state diverse le ricerche realizzate a differenti livelli territoriali, da quello più ampio europeo a quello nazionale e regionale, volte a comprendere modalità e tipologie di fruizione culturale dei cittadini in un momento di forte attenzione sulle conseguenze delle chiusure che hanno colpito in modo particolare le attività culturali. L'ipotesi di fondo prevalente in queste analisi era che, una volta allentate le maglie della crisi sanitaria, le dinamiche di consumo sarebbero più o meno tornate ai livelli precedenti la pandemia.

I dati oggi disponibili mostrano che il ritorno ai livelli di consumo culturale prepandemico sta avvenendo, ma con lentezza e con dinamiche diseguali e talvolta contraddittorie, complice anche la spirale inflattiva che erode potere d'acquisto dei redditi e porta a ridefinire le spese di beni percepiti come non essenziali tra cui quelli culturali. Considerando i dati raccolti da ISTAT sulla partecipazione culturale fuori casa – dati che contribuiscono alla definizione di uno degli indicatori del sistema di valutazione del BES - la percentuale di italiani, di 6 anni e più, che nel 2021 ha partecipato ad almeno 2 attività culturali outdoor è il 23%, nel 2019 era il 30%. D'altro canto come evidenziato anche in un altro report dell'ISTAT Tempo libero e partecipazione culturale: tra vecchie e nuove pratiche: "la riduzione dei consumi si è articolata in modo molto differenziato rispetto alle diverse categorie di beni e servizi".

Come evidenziato dai dati rilevati a livello nazionale dall'ISTAT, ma che convergono anche con altre indagini realizzate ad esempio dal Censis o dall'Osservatorio Impresa Cultura di Confcommercio, così come da alcuni Osservatori regionali e altri istituti di ricerca, in primis quello del Piemonte, mostrano ancora nei primi mesi del 2023 dinamiche discordi che rilevano esperienze e attività culturali di successo, come gli eventi di musica dal vivo, ad altre che faticano a recuperare pubblico, in particolare lo spettacolo dal vivo e riprodotto che, pur recuperando rispetto al 2020, sono lontane dai livelli pre-pandemia.

Si percepisce un cambiamento relativo ad alcune pratiche e offerte culturali che va dalla riscoperta degli spazi insoliti e dei luoghi, soprattutto all'aperto, come ad esempio i festival, che uniscono la dimensione dello spettacolo dal vivo a forti elementi di socializzazione.

Dai dati emerge certamente la persistenza del pubblico "tradizionale", quello studiato dalla sociologia e dall'economia della cultura a partire dagli anni '60, ma questo appare sempre più minoritario, a fronte di un pubblico non più ancorato alla tassonomia delle attività culturali tradizionali (e come tali oggetto di misurazione). Cresce la quota di popolazione che fa esperienza di contenuti culturali anche attraverso altri luoghi, contesti sociali e canali digitali,

rendendo molto meno lineare non solo la perimetrazione, ma anche l'interpretazione di questo fenomeno.

Le motivazioni della ricerca

La partecipazione culturale è un fattore fondamentale del benessere di un paese, tanto dal punto di vista dell'esercizio di un diritto costituzionale quanto da quello dello sviluppo economico e sociale. Per questo motivo è essenziale dotarsi di strumenti di analisi per la comprensione dei fenomeni in grado di informare le politiche culturali e di sviluppo coerenti. Questo, unito al quadro di profondi mutamenti descritti nel paragrafo precedente, rende indispensabile indagare due aspetti, in particolare:

- Sistemi di analisi più adeguati a definire la dimensione dei fenomeni e dei cambiamenti in atto, andando oltre e integrando la tassonomia classica delle statistiche culturali;
- L'individuazione di policy, strumenti e interventi finalizzati ad ampliare e diversificare la partecipazione culturale attraverso un'analisi comparata delle policy attuate a diversi livelli territoriali.

Non si tratta soltanto di ampliare la conoscenza dei fenomeni sociali e dei loro mutamenti, ma anche di individuare le leve in gioco per garantire efficacia alle politiche.

Va aggiunto che la rilevanza delle politiche a sostegno della partecipazione hanno un ruolo fondamentale nella programmazione strategica del nostro paese: il PN Cultura 21-27, approvato a fine 2022, in continuità con gli investimenti già previsti per il settore culturale dal PNRR, oltre ad avere attribuito alla cultura una funzione rilevante nelle politiche di coesione nazionali quale fattore di sviluppo territoriale e inclusione sociale, si è spinto verso una dimensione di intervento decisamente più inedita individuando come una delle tre priorità del Piano l'*“Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale”*.

Il focus della ricerca

Il focus di ricerca che si propone vuole andare a delineare in maniera maggiormente strutturata i modelli di fruizione culturale che si stanno consolidando o si andranno a consolidare diversificando i comportamenti di consumo e partecipazione e come sarà possibile restituire attraverso strumenti di monitoraggio peculiarità e trend dei fruitori di cultura 4.0.

Il lavoro di ricerca verrà sviluppato su due direttrici differenti e complementari, di seguito specificate.

FASE A - la fase A sarà dedicata all'individuazione delle dimensioni rilevanti della partecipazione culturale ad oggi scarsamente esplorate, su cui è importante attivare strategie di conoscenza. Questa prima fase verrà realizzata attraverso una ricognizione desk di ricerche e di fonti secondarie per definire pratiche, luoghi e contesti un cui le arti dal vivo costituiscono driver o componente determinante della partecipazione.

In questo potrà essere di supporto la collaborazione con l'Osservatorio culturale del Piemonte o altri osservatori regionali italiani per l'individuazione di casi studio

FASE B – Questa fase verrà invece dedicata all'individuazione delle politiche esistenti che delineano interventi e forme di supporto alla partecipazione culturale mantenendone l'accezione più ampia, cioè a partire dallo spettacolo dal vivo, ma non limitatamente ad

esso, in un'ottica comparata nazionale ed europea. L'obiettivo è di arrivare ad una mappatura delle policy esistenti con indicazione delle tipologie di intervento, dei differenti destinatari e degli eventuali indicatori di efficacia individuati.

Output previsto

A conclusione del percorso di ricerca dovrà essere realizzato un report descrittivo:

- della metodologia e del processo adottato per la ricostruzione dei contenuti riferiti alla FASE A e B, con le indicazioni riguardanti le criticità eventualmente riscontrate in merito alla disponibilità dei dati, al processo di rilevazione e alle potenzialità di sviluppo;
- delle principali evidenze che emergeranno sia in merito alle caratteristiche dei modelli di partecipazione culturale individuati, sia alla strutturazione di un framework di riferimento per l'analisi comparata delle policy.

Bibliografia e sitografia di riferimento

Benhamou F., *L'economia della cultura*, Bologna, il Mulino, 2012.

Boni F., a cura di, *Pubblici in esilio. Il consumo delle arti al tempo della pandemia*, Mimesis, Udine 2021

Bourdieu P. (1979), *La distinction*, Paris, Minuit; trad. it. *La distinzione*, Bologna, il Mulino, 1983.

ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture - Final Report, 2012;
<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/341465/3199631/essnet-culture.pdf/a6518128-69b3-4d89-82b8-060a3ad0d1d5>

European Commission, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, Hammonds, W., *Culture and democracy, the evidence – How citizens' participation in cultural activities enhances civic engagement, democracy and social cohesion – Lessons from international research*, Publications Office of the European Union, 2023, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/39199>

ISTAT, *Tempo libero e partecipazione culturale: tra vecchie e nuove pratiche*, 2022, https://www.istat.it/it/files/2022/09/Tempo-libero-e-partecipazione-culturale_Ebook.pdf

OECD, *The Culture Fix: Creative People, Places and Industries, Local Economic and Employment Development* (LEED), OECD Publishing, Paris, 2022 <https://doi.org/10.1787/991bb520-en>

Osservatorio Culturale del Piemonte, *Il pubblico dei musei durante il Lockdown*, 2020
https://ocp.piemonte.it/doc/progetti/ocp_pubblico-musei-lockdown_2020.pdf

Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, *Analisi della domanda e dell'offerta di spettacolo in Emilia-Romagna*, 2021 <https://www.emiliaromagnaoosservatorioculturaecreativita.it/wp-content/uploads/2023/03/Analisi-domanda-offerta-spettacolo-2021.pdf>

Piano Nazionale Cultura 2021-2027: <https://pncultura2127.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/01/PN-Cultura-21-27-1.2.pdf>

Rapporto Istat sul BES; [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-rapporto-istat-sul-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-rapporto-istat-sul-bes)

Statistiche Culturali in Europa <https://ec.europa.eu/eurostat/web/culture/database>

Silvia Zaboli, *Venticinque diete di consumo culturale. L'influenza delle variabili strutturali nelle scelte di consumo degli italiani*, in "La società contemporanea / Consumi culturali e politica dei consumi", n. 51/2009, pp 39-66.